

Adorazione Eucaristica

Giornata del malato



Canto: Sei Tu Signore il pane / tu cibo sei per noi
Risorto a vita nuova, / sei vivo in mezzo a noi.

È Cristo il pane vero, / diviso qui fra noi.:
formiamo un solo corpo / e Dio sarà con noi.

Padre, ricco di misericordia,
guarda le nostre ferite,
risana i cuori afflitti
e guida i nostri passi.
Fa' che nella sofferenza
non ci sentiamo soli,
che qualcuno prenda le nostre mani
e ci doni quella pace che,
attraverso Cristo, viene da Te.

*Facci respirare già su questa terra,
per il dono dello Spirito Santo,
quell'aria di cielo
che un giorno godremo con Te.*

Dal Vangelo secondo Marco (1,40-45)

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

Riflessione

Il **lebbroso** non era solo un malato: la malattia che l'aveva colpito lo rendeva impuro, e quindi lo sottraeva alla comunità civile, al suo villaggio, ma anche ai suoi affetti, al suo lavoro e lo condannava a vivere in luoghi isolati e a dichiarare a tutti coloro che si avvicinavano la sua condizione.

Questo lebbroso però non accetta la sua condizione di isolamento e trova il coraggio di avvicinarsi a Gesù chiedendogli di "essere purificato", cioè di essere messo in condizione di tornare in comunità. Più che la malattia in sé ciò

che lo angosciava era il fatto di sentirsi escluso dalla società civile e religiosa.

Che cosa fa Gesù?

La "compassione" lo spinge a compiere gesti proibiti dalla Legge ebraica: "tese la mano, lo toccò". Gesù vuole entrare in relazione con questa creatura, vuole dimostrargli l'amore e la tenerezza di Dio verso di lui. È proprio attraverso questa relazione che gli viene tolta l'impurità: lo libera e lo strappa al potere del male.

- *Le nostre lebbre, di qualsiasi natura siano (peccati, ansie, incomprensioni, momenti di sconforto ...), non riusciranno a far fuggire il Signore. Quali lebbre desidero presentare al Signore perché anche tu venga purificato?*

Dal messaggio di papa Francesco per la giornata del malato

... Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, **prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni**, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso...

Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: **siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità**. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo...

In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù.

- Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato.

- Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento.
- E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione.

Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo!

E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli Infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne.

- *In questo momento, quali persone ammalate vorresti presentare al Signore?*
- *In questi giorni chi potresti andare a visitare?*

Per la conclusione

L'8 febbraio la Chiesa celebra la memoria liturgica di **Santa Giuseppina Bakhita**, la suora del Sudan che da bambina fu vittima della tratta che, Papa Giovanni Paolo II, ha canonizzata nel 2000. Questa data è diventata simbolo universale dell'impegno contro la schiavitù, oggi si celebra la **decima Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone**.

"Anche oggi tanti fratelli e sorelle vengono ingannati con false promesse e poi sottoposti a sfruttamenti e abusi. Uniamoci tutti per contrastare il drammatico fenomeno globale della tratta di persone umane".

Preghiera

Signore, ti preghiamo
per le vittime della tratta di persone,
per le loro famiglie,
e per coloro che lavorano instancabilmente
per salvarle e sostenerle.
Chiediamo la grazia della guarigione,
della protezione e della liberazione dalle catene
della violenza
e dello sfruttamento per ogni persona
trafficata.
Ti supplichiamo per tutti noi,

fa che non cadiamo nell'indifferenza
ma apriamo i nostri occhi a guardare le miserie,
le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della
loro dignità
e della loro libertà.

Fa che prestiamo ascolto al loro grido di aiuto.
Tu, Signore, vivi e regni nei secoli dei secoli.

Canto: le mani alzate verso Te, Signor,
per offrirti il mondo.
le mani alzate verso Te, Signor,
gioia in me nel profondo.

Guardaci, tu, Signore, siamo tuoi,
sei via, vita e verità.
Se ci terrai la mano nella mano,
il cuore più non temerà.

Orazione:

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo Sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

- Benedetto Gesù
che è: "l'Altissimo"
- Benedetto Gesù
che è santo
- Benedetto Gesù
che è: "Signore dell'Universo"
- Che il suo Nome sia santo
nei nostri cuori
- Che il suo Nome sia santo
nella sua Chiesa
- Che il suo Nome sia santo
fra tutti i popoli

Canto: Il Signore è la mia forza e io spero in Lui
il Signor è il Salvatore
in Lui confido non ho timor
in lui confido non ho timor